

## Al Maga si torna tra i banchi di scuola: Valentina Petri ed Enrico Galiano in dialogo

**Pubblicato:** Sabato 16 Novembre 2024



Al Maga si torna tra i banchi di scuola: una giornata con **Valentina Petri e Enrico Galiano in dialogo**, due professori che – con *Una vita non basta* e *Non ti sento* – **intervengono sul tema dei disagi, della didattica a distanza e dell’omologazione.**

Da dove l’ispirazione?

**Valentina Petri** arriva da due romanzi che si potrebbero quasi dire storici, dal momento che raccontava la scuola come non c’era già più. Durante il **periodo della pandemia** il suo pubblico le chiedeva se avrebbe mai trovato la voglia di scrivere quello che stava vedendo. Così l’autrice ha deciso di formalizzare il 2020, **“un anno folle”**. **“L’ho scritto ancora con le aule vuote”** racconta Petri, rivelando che scrivere quelle righe è stato un momento liberatorio in un periodo inimmaginabile della sua vita.

Anche **Enrico Galiano** ha trovato **nella scuola, e in particolare in uno studente, l’espedito narrativo per raccontarci la storia di Teo**, il suo protagonista che si è preso o auto inflitto una bella bastonata. Ad una conferenza Ismaele, uno ragazzo tra il pubblico, dopo averlo quasi intimidito, affermando di dovergli parlare, l’aveva così interrogato: **“Voglio lasciare la scuola: mi dia lei un buon motivo per cambiare idea”**. In quel momento il professore non aveva la risposta, ma qualche tempo dopo gli è venuta l’idea di far rispondere il professor Bove, altro personaggio del suo romanzo.

## Il crinale tra integrazione e omologazione

“A scuola **mi vogliono trasformare in uno normale**” così Galiano si era sentito dire dal ragazzo che lo aveva fermato ad una conferenza. Piuttosto, la varietà nell’istituto professionale dove insegna Petri è indubbia: c’è chi vuole far tornare di moda il panciotto, chi sembra uscito da un casting di mare fuori e chi dalle confezioni delle Barbie.

Entrambi i professori **riconoscono il rischio della scuola e degli insegnanti nel far scadere l’integrazione nell’omologazione**. Il loro consiglio: non lasciare che il bello e il diverso di ognuno si perda. Per Galiano la chiave è togliere il mattone del pregiudizio nell’osservazione e della valutazione degli studenti.



### DAD: il palcoscenico cambia

A misurare l’efficacia e la correttezza della valutazione degli studenti per Valentina Petri e Enrico Galiano la didattica a distanza è stata funzionale.

Con la DAD il palcoscenico dei ragazzi e delle ragazze è cambiato: si è passati dall’atrio e dal cortile della scuola dove gli studenti entravano in scena con sigarette, acconciature e look accuratamente scelti; alle camerette condivise con i fratelli, prive di un letto a testa, senza una scrivania.

Il modo di fare scuola attraverso una videochiamata ha messo a nudo studenti e studentesse: “È stato un momento delicato: dovevamo stare attenti a non chieder loro troppo e a non perderli completamente”.



Nel romanzo della professoressa Petri sono anche molti gli aneddoti dell'era Covid riportati a testimonianza del periodo folle vissuto. Nella narrazione si passa da un supplente che ha conosciuto la sua classe solo all'esame di maturità a dei ragazzi che hanno improvvisato challenge con la polenta. Il disagio era presente da entrambe le facce della medaglia, docenti e alunni.

## Il fallimento dei docenti

Per Petri il fallimento dei docenti esiste e si consuma. Invero, Galiano stesso ammette che probabilmente la sua bilancia pende più verso gli insuccessi che i successi. **Degli errori bisogna far tesoro, ma per entrambi il problema è il sistema**, quel sistema che sta **“generando sempre più disagio tra gli studenti”**.

Così Galiano si appella allo sciopero della scuola di venerdì 15 novembre e ammette di comprendere la sofferenza che spinge anche gli studenti a manifestare.

Entrambi suggeriscono altri modi di pensare l'educazione e l'insegnamento, nonostante siano consci dell'esistenza di realtà che funzionano benissimo e hanno grandi risultati, che però, nonostante i dati e i numeri, sono ancora viste come realtà sognatrici.

di [Beatrice Carnevali](#)